Anno X. Giovedì 3 Giugno 1875 N. 131.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 2 Giugno

Nuove dichiarazioni di lord Derby. Egli ha ripetuto alla Camera alta che il governo inglese si era adoperato recentemente in favore della pace, onde togliere ogni malinteso tra la Francia e la Germania. Dando una smentita al giornale ufficiale di Berlino (il *Reichsenzeiger)* lord Derby disse che l'ambasciatore tedesco a Londra aveva richiamato l'attenzione del Governo inglese sugli armamenti della Francia, dicendo che questi erano tali da produrre una complicazione. Lord Derby aggiunse che si era quindi adoperato per dissipare queste inquietudini, e che ci era riuscito. Il *Reichsanzeiger*, rispondendo a lord Derby, dice ora che la legge sui quadri dell'esercito francese, aveva destato un'impressione spiacevole a Berlino, ma che il Governo germanico non ha però avuto nemmeno l'intenzione di domandare alla Francia di ridurre il suo esercito. Può però sussistere il fatto che la Germania abbia richiamato l'attenzione del Governo d'Inghilterra sugli armamenti della Francia, senza per questo formulare una domanda esplicita di riduzione negli armamenti.

L'Assemblea di Versailles ha rieletto il seggio della sessione passata. Nei circoli governativi spira un'aura favorevole alla conciliazione nella questione dell'elezione per circondario e nel scrutinio di lista. Il sig. Buffet avrebbe sarebbe voluto porre la questione di Gabinetto ma i miti consigli di Decazes, di Say e di Dufaure avrebbero prevalso. La sinistra dal suo canto voterà, come vedemmo, la legge sui pubblici poteri, se anche i suoi emendamenti, combattuti dal Governo, saranno respinti dall'Assemblea. Il pericolo di crisi sarebbe dunque superato per ora. Tale almeno è la situazione attuale, giacchè possono essere provocati da un momento all'altro incidenti che imbroglino la questione e compromettano la tregua.

La presenza a Berlino del Re di Svezia, amico intimo del re di Danimarca, fa sì che i giornali tirino in campo la questione dell'articolo V del trattato di Praga. Ci meraviglieremmo che fosse altrimenti, ma secondo noi, tale questione è destinata a dormire ancora per un pezzo, nè si sveglierà che a una data e a voluta occasione.

Un dispaccio da Atene ci ha annunziato che la Camera è stata sciolta e che le elezioni avranno luogo il 30 luglio. La situazione colà sembra sempre precaria. « Pel re Giorgio 1°, scrive la *Deutsche Zeitung*, il ministero Tricupis è l'incominciamento della fine; per la situazione dell'*Oriente* è il punto di partenza di un'èra nuova e significativa, avvegnachè una nuova repubblica della Grecia è ben tutt'altro, che un regno protetto dalla Russia e dall'Inghilterra. Che si rammenti l'acquisto delle Isole Jonie!» I fatti forse fra breve chiariranno se quel foglio si appoggia al vero.

Una curiosa petizione fu testè presentata alla Camera dei Comuni. Ventimila abitanti indigeni di Bombay chiedono che, conformemente al diritto accordato dalla Francia alle sue colonie, anche le Indie soggette allo scettro della regina Vittoria siano quind'innanzi rappresentate nel Parlamento inglese. Nella petizione si fa valere che in Parlamento vengono discussi gli interessi politici e finanziari, ed il bilancio annuale delle Indie. È quindi giusto che a queste sia concesso di far udire la loro voce. Quanto al numero dei loro rappresentanti, gli indiani avrebbero pretese moderatissime. Quel numero non sarebbe che di 16. Non è certamente troppo per una popolazione che viene stimata a 90 milioni.

(Nostra corrispondenza)

Roma 31 maggio

I lavori parlamentari procedono solleciti e prima della metà di giugno la sessione avrà il suo termine. Non vi ha tuttavia motivo di essere contenti, imperocchè parecchi argomenti che con un po' di migliore volontà avrebbero potuto essere risolti, rimarranno sino al nuovo anno sospesi. Tale è la questione del dazio-consumo che interessa lo Stato ed i Comuni e l'altra della riforma delle circoscrizioni amministrative e giudiziarie. Il Codice penale con tanta sapienza discusso dal Senato, il progetto di legge sulle società commerciali tendente a togliere numerosi inconvenienti che si fecero specialmente sentire in questi ultimi anni, non potranno per la mancata approvazione della Camera dei Deputati venire per ora promulgati.

Si discuteranno nei prossimi giorni i provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, ma non essendovi accordo tra Ministero e Commissione e varie opinioni regnando anche nelle varie parti della Camera, onde evitare urti e crisi che nessuno vuole, si voterà probabilmente una inchiesta sulla Sicilia e si accorderà durante la chiusura del Parlamento la facoltà al Ministero di mandare a domicilio coatto gl'individui pericolosi come i camorristi ed i maffiosi, mediante semplice decreto amministrativo, senza intervento dell'autorità giudiziaria.

Si può dire dunque che la questione rimane sospesa e non sarà male se si stabilirà una inchiesta formale e si saprà eseguirla colla massima diligenza. Gl'Inglesi sono maestri in questo genere di studi e ne traggono grandi frutti. Non v'ha dubbio che la Sicilia è scarsamente conosciuta e che per fissare i rimedii conviene dapprima eseguire la diagnosi del male. Forse la condizione miserrima nella quale trovansi le classi agricole ed operaje nell'isola è la causa principale ed è una piaga che venne testè accuratamente svolta dal Villari in alcune sue lettere all'*Opinione*. È pur troppo vero che in Sicilia nulla procede sulla retta via; le amministrazioni provinciali e comunali nuotano nel caos, le scuole appena funzionano, ogni pubblico servizio insomma zoppica.

Al palazzo Braschi si è creduto di guarire tanti mali, attuando con più forte misura il domicilio coatto, ma fu grave errore, trattandosi di un problema complesso che ha bisogno di essere sviluppato mercè parecchi provvedimenti di varia natura, contemporaneamente posti in vita, provvedimenti di rigore da un lato, educativi ed economici dall'altro.

L'articolo unico che ne' prossimi giorni proporrà il Ministero sarà votato, sia perchè v'ha desiderio in molti di fare qualcosa, sia perchè anche taluni oppositori di destra dichiararono di astenersi e dal voto e dalla discussione, sia infine perchè gli stessi Siciliani aderiscono all'inchiesta e non combatteranno l'articolo unico se destinato per tutto il Regno e non per la sola isola.

La Camera prima di sciogliersi dovrà decidersi eziandio sulle convenzioni ferroviarie. Sulla rete romana non vi hanno più difficoltà, ma sembra che la Società delle Meridionali non intenda accettare le modificazioni che alla convenzione stipulata fece la Commissione parlamentare. Se non ora, dovrà chinare il capo più tardi ed intanto potrebbe il Parlamento votare il riscatto delle Romane o lo Stato assumerne l'esercizio.

Quello delle ferrovie è arduo soggetto ovunque, ma più che altrove in Italia tra noi.

È una industria che ad onta di ajuti d'ogni maniera non si regge in piedi; come succede in Austria principalmente. Non bastava che le nostre reti della parte bassa del regno minacciassero rovina, ora alcuni giornali ripetono, e non è notizia falsa, che anche la Società dell'Alta Italia si trovi in strettezze finanziarie e proponga al Governo di essere riscattata.

È certo che una volta le ferrovie sieno nelle mani dello Stato, questo potrebbe meglio favorire e servire gl'interessi delle popolazioni, ma tuttavia è deplorevole che colossali Società stentino la vita; e molto più quando esercitano la loro industria in paesi ricchi come quelli che scendono dalle Alpi e sono bagnati dal Po e circondati dall'Adriatico.

Già saprete come il Senato abbia approvato il progetto di legge sulla viabilità e sia per tal modo sciolta la interminabile questione delle strade carniche. Quella petizione che la deputazione provinciale di Belluno trasmise nell'ultima ora al Senato, onde combattere la proposta, fece cattiva impressione, tanto che non venne sorretta nemmeno dai deputati di quella provincia. La petizione succennata serve mirabilmente a provare una cosa sola, vale a dire che la provincia di Belluno non ha nè la ragione, nè la forza di esistere.

Anche la vendita dei boschi demaniali della Carnia fatta a quei Comuni venne approvata e non è piccolo vantaggio.

Con mio sommo dispiacere non leggo nel Vostro Giornale notizie sull'andamento dei lavori della ferrovia pontebbana, mentre Voi dovreste essere il più assiduo a controllare e registrare 1).

So invece di notizie giunte in questi ultimi giorni al Ministero dei lavori pubblici e Ve le compendio.

1) Nella Cronaca Provinciale di ieri e di oggi abbiamo cominciato a pubblicare alcune notizie sopra il numero degli operai che lavorano attualmente sulla Ferrovia. Speriamo che i nostri amici continueranno ad assecondarci nel fare quest'a controlleria alla Società dell'Alta Italia; non mancheremo poscia di fare le nostre considerazioni in proposito. *(Nota della Redazione)*

Pochissimo si fece nel tratto da Colle Rumiz a Gemona. Nelle stazioni di Colle Rumiz ed Artegna appena si gettarono le fondamenta e per quella di Gemona il progetto venne solo nella scorsa settimana approvato, unitamente a quello di costruzione d'un ponte di 50 metri sul torrente Arvenco. In questa tratta tutti gli altri manufatti, come caselli, un piccolo ponte sul fiume Ledra, tombini ecc. sono peranco da cominciarsi.

Come vedete, le lentezze è sempre all'ordine del giorno e nulla giustifica la fiducia che taluni ponevano nelle dichiarazioni che a Udine pubblicamente testè faceva il d'Amilhau. Bisogna dunque agire e continuare a suonare con tutte le campane.

Nella provincia romana ed in quelle toscane sentonsi alcuni lagni pel frumento intristito pei soverchi ed improvvisi calori. I bachi nelle provincie sericole dell'Italia centrale procedono egregiamente e le viti promettono tanto da empire un mare.

Possiamo dunque ripetere che la Provvidenza è con noi, a costo di spiacere al Minghetti, al quale duole di essere chiamato Ministro della Provvidenza.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 1.

Salaris interpella il ministro delle finanze circa le intenzioni del Governo riguardo alla costruzione delle ferrovie della Sardegna. Cita diverse convenzioni stipulate per esse, osservate dalla Società contraente in parte, per quella, cioè, riguardante la costruzione delle linee del secondo periodo, e in parte trasandate, restando anzi evidente che non procederà alla loro costruzione. Accenna ai danni che risentono quelle popolazioni, ed invita il Ministero a provvedervi.

Umana non attribuisce i ritardi delle costruzioni delle ferrovie sarde al malvolere di chicchessia, bensì a quegli ostacoli che incontrarono quasi dovunque le convenzioni ferroviarie, e forse maggiormente in Sardegna; crede però che qualche rimprovero di trascuranza o di troppa condiscendenza verso la Società costruttrice possa farsi al Governo.

Minghetti constatata essere chiara l'intenzione della legge del 1870 circa la costruzione di dette ferrovie di primo e secondo periodo; ma per queste ultime non prescrive alcun termine preciso, quantunque non debbasi perciò interpretarla in modo che le rimandi a tempo indeterminato. Dice che il Governo stimò inutile rivolgersi alla Società, conoscendo benissimo preventivamente la risposta, nè soccorrendo i mezzi locali per obbligarla a darne una diversa.

Confida che i Sardi saranno persuasi che i loro voti verranno certamente compiuti, poichè tale è la legge, tale il proposito del Governo, ma comprenderanno pure le ragioni che possono recare qualche indugio; promette ad ogni modo che al riunirsi della Camera nel prossimo autunno presenterà un progetto speciale pel proseguimento dei lavori ferroviarii in Sardegna. *Salaris* ed *Umana* prendono atto della promessa.

Annunziasi un'interpellanza di *Sorrentino* sopra i motivi dello scioglimento del Consiglio comunale di Foggia, a cui il ministro dell'interno risponderà dopo la discussione dei provvedimenti di pubblica sicurezza; ed una interrogazione d'*Arrigossi* intorno al ritardo dello scioglimento delle questioni relative al rimborso dei crediti dei Comuni veneti per acquartieramenti militari, a cui il ministro riservasi di dire quando risponderà. Poscia discutonsi, ed approvansi tutti i capitoli del bilancio definitivo pel 1875 del Ministero dei lavori pubblici. Durante la loro discussione, *Guala* chiede schiarimenti sul recente disastro ferroviario presso Vercelli, e *Spaventa* comunica i risultati dell'inchiesta fattasi. *Spaventa*, rispondendo a Pissivini e Sambuy, promette di provvedere per la migliore distribuzione postale a Torino, per quanto le esigenze dell'Amministrazione permettono.

Sono pure rivolte altre interrogazioni da *Gravina* circa il ritardo dei lavori nel porto di Catania; da *Tamaio* intorno ai servizi cumulativi delle ferrovie; da *Paternostro Paolo* e *Torina*, sopra la costruzione d'alcune linee delle ferrovie Calabro-Sicule; da *Nicotera* riguardo all'applicazione della legge postale; da *Bertani Agostino* circa gli inconvenienti derivanti dalla cattiva impronta dei timbri postali. Il *Ministro* risponde con schiarimenti e dichiarazioni.

ITALIA

Roma. Oggi giovedì la Camera incomincia a discutere intorno ai provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza domandati dal Ministero il 5 dicembre 1874.

Stanno dinanzi alla Camera le più svariate proposte, cioè, il primitivo progetto ministeriale; alcune disposizioni amministrative proposte dalla maggioranza della Commissione, ed una contro-proposta della minoranza. Si aggiunge che il Ministero presenterà adesso una nuova proposta, compendiata in un solo articolo di legge.

La maggioranza della Commissione non crede che si debbano attuare provvedimenti eccezionali e si limita a proporre alcune mutazioni nella scelta e nella distribuzione degli ufficiali di pubblica sicurezza.

La minoranza invece, va molto più in là del Ministero, giacchè accolte le più sostanziali delle sue proposte, ve ne aggiunge alcune, specificando che debbano essere attuate solo in alcune provincie della Sicilia, di ordine puramente giudiziario. Con queste proposte, sarebbe soppressa la giuria, e dato maggiore alacrità ai giudizi penali.

Tutti poi sono d'accordo nel proporre e raccomandare una generale inchiesta sulle condizioni della Sicilia.

Non si può fare nessuna previsione rispetto alla discussione che avrà luogo alla Camera. Il numero dei deputati che già si sono iscritti per parlare, è strabocchevole; ma gli animi sono molto divisi, ed anche nella parte ministeriale, le divisioni sono molte e diverse. Un giornale del mattino, organo di quella parte, dopo avere nei mesi scorsi insistito molto intorno all'urgenza di provvedere, e pubblicato notevoli lettere per fino dall'America, per dimostrare codesta urgenza, adesso crede che sia miglior consiglio attenersi all'Inchiesta pura e semplice. Vedremo quale sarà il voto della Camera in mezzo a tanta confusione di idee e di propositi.

ESTERO

Austria. Il Re di Svezia il quale, come si sa si reca alle acque di Töplitz non prolungherà il suo viaggio fino a Vienna, visto che così facendo egli sorpasserà il tempo che il re è autorizzato, secondo le leggi svedesi, di passare all'estero, senza il consenso delle Camere. Il ministro di Svezia e Norvegia presso la Corte austriaca co. Pifer, andrà probabilmente alla frontiera dell'Impero per salutare il suo Sovrano che viaggia incognito.

Francia. Un membro del Consiglio generale delle Bocche del Rodano (Marsiglia) scrisse or ora una lettera al signor Buffet ministro dell'interno, nella quale fra altri capi d'accusa contro il prefetto sig. Tracy, si trova il seguente: « Prima della costituzione del 25 febbraio quasi tutti gli avvisi pubblicati dalla Prefettura portavano in testa *Repubblica francese*. Da quell'epoca in poi il signor Tracy adottò il sistema di escludere quelle parole dai suoi affissi. Ed il sindaco di Marsiglia si affrettò a seguire l'esempio. »

— Annunziasi di nuovo che il maresciallo Mac-Mahon passerà una grande rivista a Longchamps dal 10 al 15 giugno corrente. Vi assisterebbe tutto l'esercito di Parigi e le truppe di guarnigione nel dipartimento di Seine-et-Oise.

Germania. I fogli tedeschi si occupano ancora assai della visita che l'imperatore Guglielmo deve fare al re d'Italia. Secondo una recente versione, questo viaggio sarebbe stato differito a primavera. La *Post*, al contrario, afferma che nelle sfere bene informate si riconosce la ferma intenzione dell'imperatore di recarsi in Italia prima che finisca la buona stagione. Ma dopo le due visite del principe ereditario, il viaggio dell'imperatore ha perduto quasi ogni significato politico.

— Il signor Sonnemann, proprietario della *Gazzetta di Francoforte*, ha ricevuto un'altra citazione. Egli dovrà comparire innanzi ai tribunali per rispondere di un opuscolo pubblicato dalla sua stamperia, col titolo: *Che n'è stato dei cinque miliardi?*

Spagna. I giornali carlisti hanno da Tolosa: « La ferrovia che attraversa la *Spagna carlista* del Nord è stata inaugurata ieri solennemente. Il re Carlo VII, con la sua Casa, i suoi ministri, un gran numero di generali e con le autorità cittadine, ha presieduto questa bella cerimonia. Parecchie migliaia di spettatori, non solo di Guipuzcoa, ma di Alavia, Biscaglia, ed anche di Navarra sono venuti a celebrare la riapertura della ferrovia ed hanno prodigato al re le più calorose acclamazioni. »

— Il re Alfonso ha visitato il Museo di scienze narali a Madrid. Al discorso indirizzatogli dal direttore del Museo il re rispose:

« So bene che, a rendere un regno illustre, occorre dare a così importanti rami della scienza umana l'impulso e lo svolgimento che essi richiedono. Ed è ciò che io non dimenticherò. Ma la guerra assorbe ora tutti i mezzi dello Stato. Terminiamola prima e in seguito noi ci sforzeremo di proteggere gli studi che sono la qualità speciale del nostro secolo. »

Inghilterra. Un dispaccio della *Stefani* ci ha annunciato la partenza da Portsmouth della spedizione pel polo artico. Essa si compone dell'*Alert* e del *Discovery* ed è comandata dal capitano Nares, il quale così aggiunge il suo nome all'elenco glorioso dei navigatori al polo. Una folla immensa assisteva alla partenza ed ha salutato entusiasticamente la spedizione.

Grecia. Togliamo da una corrispondenza da Atene 23 maggio alla *Perseveranza*: Scandagliando gli atti del Ministero dimesso, vuolsi che siensi scoperte molte irregolarità, abusi e soprusi. Secondo affermasi, nella nomina, tempo fa avvenuta, di parecchi vescovi, il ministro del culto e dell'istruzione pubblica signor Valassopoulo si sarebbe lasciato corrompere per nominare piuttosto l'uno che l'altro, mettendo in non cale e la legge e la giustizia. Egli venne immediatamente messo sotto processo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Un Progetto di Legge municipale.

Sissignori, l'onorevole Giunta ha approntato per la prossima adunanza del Consiglio del Comune un Progetto di Legge. L'onorevole Giunta, tutta compresa dal principio economico-finanziario ricordato le tante volte a Montecitorio che a *nuove spese debbano sempre corrispondere nuove entrate*, ha voluto saggiamente applicarlo con l'istituire una *tassa scolastica*, la quale (piacendo ai signori Consiglieri) andrà in vigore col prossimo novembre. Ed a siffatta deliberazione venne la Giunta conoscendo i pesi che aggravano l'Erario comunale, e volendo d'altronde ottemperare alle ingiunzioni del Ministro della istruzione pubblica che mira ad adoperare tutti i mezzi per diminuire il numero degli analfabeti.

Ora, per queste ingiunzioni, la Giunta ha fatto compilare un elenco dei fanciulli e delle fanciulle (come dicemmo in altra occasione) dell'età conveniente per imparare l'*abici*, e che i parenti negligono di avviare alle pubbliche Scuole. E, come ognuno comprende, la compilazione dell'elenco sarebbe affatto inutile, qualora ad esso non succedessero gli sforzi raccomandati dal Ministro, e questi non avessero la loro efficacia.

Ma l'allargare le aule dell'insegnamento e forse lo stipendiare nuovi maestri importa una *nuova spesa*; quindi logico che il Municipio vi provveda con una *tassa* imponibile a quelli che, approfittando delle Scuole del Comune, posseggono i mezzi con cui pagarla. Da questo giusto criterio ebbero origine il Progetto ed il Regolamento cui accenniamo.

Secondo quanto leggasi nella proposta del Municipio, essendo oggi gli alunni e le alunne delle Scuole comunali 1404, circa a 900 sono calcolati i *tassabili*; mentre gli altri, a vece che poter contribuire nemmeno in minima parte al pagamento dell'istruzione, vengono dal Municipio sussidiati dei libri scolastici e dei libretti per imparar la scrittura.

Il Progetto municipale, con lo stabilire una tassa annua di lire *dieci* per ciascheduno allievo od allieva, calcola dunque di poter incassare per questo titolo annue lire novemila. E con esse il Municipio si procurerebbe i mezzi di provvedere al maggior sviluppo dell'istruzione elementare, senza chè per ciò s'aggravino le altre specie di imposte.

Noi, che abbiamo propugnata la *tassa scolastica* ritenendo giusto il principio che le famiglie ricche, o provvedute di mezzi di fortuna, paghino qualche cosa per l'istruzione dei loro figli se vogliono proprio che approfittino delle Scuole pubbliche, siamo contenti che il Municipio (dietro l'esempio di Municipii di città cospicue e civilissime) siasi messo su questa via. Ma, pur contenti di quanto si propone di fare, vorremmo che spingesse il principio adottato a conseguenze più finanziariamente utili pel Comune. Vorremmo, cioè, che invece di una *tassa unica* di lire dieci, da pagarsi in due rate, fossero stabilite due categorie di tassa, come per categorie (quantunque poco eque e poco produttive) venne applicata la tassa di famiglia.

Il Municipio dovrebbe proclamare che le Scuole elementari pagate dal Comune sono in massima per i *poco o nulla* abbienti; mentre s'intende che il Comune supplisca alla famiglia, quando questa non potrebbe altrimenti, come sarebbe obbligo suo, far istruire i propri figli. Si proclami che le famiglie agiate dovrebbero, in massima, far impartire ai fanciulli e alle fanciulle della prima età l'elementare istruzione dai maestri privati; che questo sarebbe dovere e decoro di chi può spendere (e ridivenuta abitudine, ottime scuole private sorgerebbero tra noi, come surse il Collegio Gazzini); che, però, anche ai figli dei ricchi è aperta la scuola pubblica, purchè i loro parenti paghino una tassa non grave, ma almeno approssimativa alla metà della spesa che importerebbe la scuola privata.

Ciò proclamato dal Municipio, ne verrebbe la conseguenza che l'Erario comunale sarebbe allievato d'una parte dell'odierno peso per l'istruzione, o che (pur ammettendo la desideratissima affluenza di tutti i fanciulli e le fanciulle, dell'età di sei anni, alle scuole) non verrebbe viepiù aggravato. Ed a conseguire ciò basterebbe che il Consiglio comunale, udita la Relazione dell'onorevole Giunta sulla *tassa scolastica*, proponesse ed approvasse di stabilire due classi di paganti, cioè l'una per lire *cinquanta* o *sessanta* annue per i figli di ricche famiglie, e l'altra per lire *dieci* com'è proposto nel Progetto in discorso. Almeno per codesta specie di *tassa volontaria* (che poi corrisponde ad un servizio per chi la paga) si rispetti quella legge economica della *proporzionalità delle imposte* che Nazioni oggi illustri in Europa tendono a sviluppare per un sentimento delicato di equità e per provvedere al proprio benessere. Una *tassa scolastica* di annue lire settantacinque propose testè il Peruzzi per i figli di famiglie agiate inscritti alle Scuole del Comune fiorentino; per noi potrebbero bastare lire cinquanta. Nè poi difficile sarebbe lo arguire quali famiglie sieno in grado di pagare la tassa della prima categoria, dacchè la ricchezza ed agiatezza non isfuggono alla notorietà dei Preposti municipali, ed i libri dell'Esattore parlano chiaro. E ciò statuito, le famiglie *in proporzione dei propri averi* avrebbero il merito di contribuire al fondo per le Scuole, ed il Municipio adempirebbe più facilmente al suo ufficio di promuovere, per quanto sta in poter suo, quello sviluppo dell'istruzione ch'è vagheggiato dal Ministero.

Noi volemmo tornare oggi su codesto argomento, dacchè nella prossima adunanza del Consiglio esso verrà discusso. Non isperiamo che la nostra idea sia accolta; tuttavolta non avremo mai a pentirci di averla espressa, e riteniamo che taluno fra i nostri civici Rappresentanti la ripeteranno nella prossima adunanza.

G.

Una passeggiata istruttiva. Da Gemona riceviamo il seguente scritto:

Il general francese Wimpfen, quello stesso ch'ebbe la disgrazia di dover firmare la disastrosa capitolazione di Sedan, scriveva ultimamente sul *XIX Siécle*, a proposito delle insistenti voci di rivincita contro la Germania, un assennatissimo articolo sulla necessità di riformare l'educazione della leggera gioventù francese. Narrando quel che si fa presso la tenace nazione germanica onde i giovani crescan uomini forti e di carattere, dice: Nella bella stagione, tutte le grandi strade della Germania sono solcheggiate da carovane di giovani ricchi e poveri, che si abituano alle lunghe marcie e portano il sacco sul dorso. Di questi avvertimenti, di queste idee, noi pure italiani dobbiamo approfittare. La nostra gioventù dev'essere allevata meno mollemente di quel che si fece con noi. *Mens sana in corpore sano* ci si diceva sempre, ma alla robustezza del nostro corpo nulla si pensava; era un governo che avrebbe voluto nella gioventù tante femminette, ed anche in riguardo alla mente era più il buon volere degl'insegnanti che facean anche quel che non era prescritto, che non le cure del giorno. Si grida, si grida contro l'attual indirizzo dell'istruzione ed educazione, ma edifichiamo qualche poco, non solo gettar abbasso. Che ci sia da migliorare e molto, io nol nego; ma se ci rivogliamo a guatar il cammino percorso direm certo: quanto s'è fatto!

Sabato decorso il Professor Giovanni Marinelli, in unione ai signori Del Puppo Giovanni, assistente alla cattedra di chimica all'Istituto tecnico di Udine, Follini Teobaldo, ed agli alunni del terzo corso dell'Istituto stesso, Murero Decimo, Sivilotti Pietro, Sostero Licurgo, Cozzi Antonio e Morgante Napoleone giungeva a Gemona per tentar la salita del Chiampon. A questa scelta brigata s'univan lo scrivente, Direttore di queste scuole tecniche, co' suoi alunni del III° corso Polo Gio. Batt. Barnaba Umberto, Linussio Jacopo, Giordani Teodolindo, Peressoni Tommaso e Screm Giacomo. Alle 6.35 pomeridiane si partiva da Gemona. Osservando che uno della brigata avea un'imperfezione ad una gamba scrollai la testa e dissi al Marinelli: quello ci resterà per istrada; è risoluto, mi fu risposto non so da chi; diffatti io nol vidi quasi mai tra gli ultimi: eppoi non si dirà che *volere è potere!* Facemmo brevi soste a Sant'Agnese ed al Cristo di Pozzolons per prender l'altimetria; prima di cominciare un'erta e lunga salita dissi: chi sà prima di giunger alla cima quanti malediranno la riva dei Tazzons. Si misero a ridere, arrivammo alla fine, non uno avea detto una sillaba per lagnarsi, e tosto si misero a cantar villotte. Eran 2 ore e mezza che si camminava. Baciato e ribaciato un bariletto di vino che fu un vero ristoro, e i baci eran proprio infuocati, rifocillati un po' ci rimettemmo in cammino. Intanto ci coglieva la notte; fortunatamente, avea avuto la previdenza di portare un buon fanale. Si saliva per sentieri ripidi e da capre, in qualche sito anche pericolosi per chi non sia avvezzo alla montagna; ma non ci fu ostacolo che non si superasse. Il tempo si rabbujava, la notte si facea sempre più fitta e si dovette camminar più lentamente e con maggiori precauzioni, perchè attraverso dense boscaglie e per sentieruoli tutti zig zag; l'avanguardia e la retroguardia della carovana restavan quasi sempre all'oscuro. Poco prima della mezza notte giungemmo alla casera di Scriz destinata a nostro albergo per quella sera. Eravamo ad oltre 1100 metri sopra il livello del mare.

Cenammo allegri e con appetito che non avea bisogno di auguri, accendemmo un buon fuoco, ed imbacuccatici ne' nostri ferrajuoli ci mettemmo a tavola; dico a tavola perchè dicendo a letto sarebbe lo stesso che dire andar a cavallo d'un asino. Era passata ogni noja della sofferta fatica, il buon umore s'era messo nella brigata, fioccavano le barzalette, gli scherzi e ci volle un Perbio di Marinelli ad intimar silenzio. I giovani dormivano come si dorme a vent'anni. Intanto cominciava una pioggia a dirotto ed un vento indiavolato e la temperatura s'abbassava a pochi gradi sopra lo zero. Dopo le tre del mattino si batteva la sveglia, tutti furono lesti in piedi, e si cominciò a deliberare sul da farsi. Disse il Zorutti

> Che za tang agn viodind a montanà
> T'un lug dal mond si radunà il consei
> Par pensà e decretà
> Ce che vevin di fa

Eravamo sul territorio di Gemona e da noi pure

> Dopo vè ben pensat
> Fo donchie decretat
> Di lassà ch'al plovess infin ch'al ul

e tirammo innanzi dopo aver bevuto un eccellente caffè, ripartendo per la vetta alle 5 1|2 quasi sempre o involti da fittissime nebbie che ci nascondevan gli oggetti a pochi metri di distanza o sotto una minuta pioggia. Quando questa si facea più densa cercavamo un riparo rannicchiandoci sotto ai sassi. Si potean ripetere i versi di Dante

> Come per sostentar solajo o tetto
> Per mensola talvolta una figura
> Si vede giunger le ginocchia al petto

e star contenti se le ginocchia non s'alzavan fin alla faccia.

Visitammo i depositi ove si conserva il ghiaccio eterno in profonde caverne e poco prima delle 8 sentimmo gridare: *la cima, la cima.* Eran il Polo ed il Linussio che ansiosi l'avean toccata prima di tutti. Qui ci vorrebbe altra penna che la mia per descrivere il panorama che da lassù si può godere. Saliti a altre 1800 metri, sempre frammezzo a monti e nebbie, quando queste si diradarono per poco ci si parò dinanzi un quadro indescrivibile. Sotto, Gemona che si dicea da gettarci un sasso, un po' più là Osoppo, Buja, San Daniele, Tarcento, poi Udine, Palma, Codroipo, Pordenone, Sacile e le bianche linee del Torre, del Tagliamento, delle Zelline e del Piave, l'abbagliante striscia dell'Adriatico che si perde nel più lontano orizzonte, e poi Venezia ed altre regioni più lungi ancora che il raddensarsi della nebbia ci ascose di nuovo. Con un evviva avevam salutato quella veduta; stanchezza, freddo (il termometro segnava $\times$ 6°) pioggia tutto era dimenticato. Il tempo indiavolato ci tolse di toccar proprio l'ultima vetta appena d'una cinquantina di metri più alta, a salir la quale ci avrebbe abbisognato un'altra ora di cammino per precipizi e dirupi di traverso le creste del monte.

Scendemmo per altra via ancor più dirupata e scoscesa di quella che avevam fatto nella salita, e dopo aver prodigato mille elogi al pane di Gemona, al prosciutto di San Daniele, al formaggio di Mantasio ed al verduzzo dei saletti del conte Elti, a salti come capriuoli fummo in breve alla sella di Foredor. Io che dalla retroguardia osservava que' giovani baldi, festevoli ancora dopo tante fatiche, coi cappelli contornati da ghirlande di Rodendri, Mirtilli, Rannuncoli, Primule ed altri fiori montani che parean tanti coscritti, mi sentia commosso. Alle 11 eravamo di ritorno a Gemona. Marinelli avea rilevato l'altimetria di tutti i punti principali toccati.

Eran sfiniti? Nò, poichè dopo un allegro pranzo in compagnia visitammo il castello, il giardino Facchini, il teatro, e là che per caso si suonava coll'armonium il Morgante ed il Sostero si misero a ballare.

E la conclusione? Io la cercherò in alcune parole dette dal Marinelli a pranzo: I giovani si avvezzino per tempo a queste dure fatiche; chi sa affrontare le difficoltà materiali, saprà affrontare anche le morali; così si formano gli uomini di carattere ed è questo appunto che ci manca a noi italiani, e cessi una volta quel brutto spettacolo di veder a vent'anni giovani vecchi, scettici, annojati già di tutti i piaceri della vita che restan poi ingombro nella società, senza saper portare nemmanco un granello di sabbia al grande edifizio del risorgimento nazionale.

Mandando un saluto a que' cari giovani, io m'auguro d'averli presto, assieme ad altri invogliati dal loro esempio, compagni in nuove escursioni alpine.

Gemona 31 maggio 1875

F. OSTERMANN.

Ferrovia della Pontebba. Dobbiamo alla gentilezza dei nostri amici delle altre informazione, circa al numero degli operai che lavorano sul tratto di ferrovia fra Colle Rumis e Gemona informazioni che completano quelle, che ieri abbiamo pubblicate.

Sopra il suddetto tronco di ferrovia, della lunghezza di circa 10 chilometri, nella 2 quindicina di maggio lavorarono:

Muratori e Scarpellini n. 60, Manovali n. 40 Manovali nelle cave di pietra n. 42, Braccianti n. 80, Carri e carretti n. 60, Uomini di servizio ai carri n. 30.

Banca di Udine

Situazione al 31 maggio 1875.

Ammontare di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Pagamento effettuato a saldo di 5 decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	»	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo azioni . .	L.	523,500.—
Cassa e numerario esistente .	»	50,419.94
Portafoglio	»	1,143,150.16
Antecipazioni contro depositi di valori e merci .	»	117,685.25
Effetti all'incasso per conto terzi	»	5,868.51
Effetti in sofferenza	»	3,422.—
Esercizio Cambio Valute . .	»	60,000.—
Conti Correnti fruttiferi . .	»	4,947.19
detti garantiti con dep.	»	115,691.35
Depositi a cauzione	»	279,712.—
detti a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi e volontari . .	»	627,380.—
Mobili e spese di primo impianto	»	13,845.16
Spese d'ordinaria amministraz.	»	5,707.05
Totale	L.	3,011,328.61

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente. .	»	860,713.12
» a risparmio . . .	»	18,431.52
Creditori diversi	»	61,269.41
Depositanti a cauzione . . .	»	339,712.—
Depositanti liberi e volontari .	»	627,380.—
Azionisti per residuo interesse	»	1,509.47
Fondo riserva	»	12,404.10
Utili lordi del corrente esercizio	»	42,908.99
Totale	L.	3,011,328.61

Udine, 31 maggio 1875.

Il Vice-Presidente
A. MORPURGO

Una questua privilegiata. Ci scrivono:

Pregiatissimo signor Direttore,

I Padri Cappuccini che si credevano, generalmente, soppressi, sono, dopo morti, più vivi di prima, e vanno periodicamente di casa in casa alla solita questua. L'altro giorno se ne presentava uno qui in Udine anche a casa mia ed ho potuto osservare che la bisaccia del pane, la quale dai tempi di fra Galdino era bianca, è ora del colore della tonaca, ciò che ne evita la troppa vistosità e serve ad armonizzare meglio le tinte. La novità non è cattiva. Intanto noto che a questo modo anche della questua si può dire quello che dei frati; dopo soppressa, è in pien vigore, e gode, dopo morta, ottima salute. Lo provano anche quelle cassette che si portano in giro di casa in casa, destinate alle offerte pel tale o tal'altro santo.

Udine, 1 giugno 1875.

S. T.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 3 giugno dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle 8 pomeridiane.

1. Marcia « Enclun » — Gatti
2. Mazurka « Un dolce affanno » . — Michieli
3. Preludio sinfonico « I Goti » — Gobatti
4. Atto secondo « Ebrea » — Halevy

Quest'ultimo pezzo si ripete, a richiesta di molte Signore.

Gas. Da due sere Mercatovecchio e la Piazza Vittorio Emanuele brillano d'una illuminazione bellissima spiegando i fanali a gas larghe fiammelle che irradiano una luce limpida e viva. Speriamo che questa novità non costituirà semplicemente un privilegio pel centro della città, ma che saranno ammesse a goderne anche le altre contrade, ove finora la luce è molto dubbia.

Ringraziamento.

Cilinia Zagulin, bambina appena novenne, ammalava non ha guari, di difterite. Il male fece in breve ora così rapidi e spaventevoli progressi da far disperare di quella amata esistenza gli afflitti parenti. Ricorsero essi al giovane e valente medico chirurgo dottor Carlo Marzuttini, e questi con una premura, con un'amore, con una pazienza ammirabili, giovandosi degli ultimi portati della scienza tanto adoperossi che riescì a ridonare la vita, per così dire, a un cadavere. Il sottoscritto padre della Cilinia pubblicamente gli esprime la propria eterna gratitudine, ed augura ai genitori, cui il fatal morbo insidiasse la vita dei figli, un medico alla cura come il dottor Carlo Marzuttini.

Udine, 2 giugno 1875.

GIOVANNI ZAGULIN.

Reclami. Riceviamo nuovi reclami contro que' monelli che, a sera, in Piazza d'Armi e in altre parti, si esercitano al tiro a segno.... con sassi, i quali minacciano spesso e gravemente chi vi passa a portata. Giriamo il reclamo a chi ha il mandato di provvedervi.

La « memoria » del prof. Pietro Bonin sul *teatro friulano*, (già letta all'Accademia di Udine) venne stampata dalla tipografia Seitz e trovasi in vendita presso i librai Gambierasi e M. Berletti al prezzo di centesimi 30.

La foglia di gelso che nella nostra pro-
ncia quest'anno si vende in media a lire 3 quintale, in Piemonte vale dalle 5 alle 6 lire.

FATTI VARII

Suicidi. Le cronache dei giornali sono piene notizie di suicidii. A Roma si è svenato il of. Iuvara, insigne incisore e condirettore della Calcografia; a Firenze si è gettato da una estra il comm. Alfurno, già direttore generale Tesoro; a Milano, a Bologna, in ogni città, ogni provincia c'è chi porta il triste tributo a esta fatale mania. Non ricordiamo epoca nella ale questa funesta rubrica sia stata giornalmente i occupata. Gioverà che i filosofi facciano ogtto dei loro studi e delle loro osservazioni esta invadente mania che sta pigliando le oporzioni d'un vero contagio.

Bonifiche. Il *Monitore di Bologna* ha da digoro (Ferrara) che il 31 testè decorso maggio inaugurato il grandioso stabilimento per le nifiche delle valli ferraresi del primo circonrio. Lo spettacolo delle macchine idrauliche azione fu sorprendente. I lavori bonificatori rpresero gl'intervenuti alla festa; il terreno dento è di una superficie di trentamila ettari.

Sete e bachi. Il *Sole* ha da Lione, in data 9 maggio, che in causa delle fallanze nella oltivazione dei bachi indigeni in Francia, il ercato delle sete s'è progressivamente sviluppato, e raggiunse nella settimana la cifra considerevole di 119,500 chilogrammi.

S'è contrattato un certo numero di organini secondarii di Piemonte al prezzo di franchi 78 a 82, e classici da 83 a 87. Gli organzini d'Italia sono assai ricercati ed anche quelli della Cina. Un successivo dispaccio da Lione al *Sole*, ripete che vi sono lagnanze sul raccolto dei bozzoli in Francia.

In Italia le notizie di Brescia recano che più che ci avviciniamo alla fine delle coltivazioni e più si odono cadute non solo dei bachi dal bozzolo giallo, ma anche di selezione e verdi riprodotti, e che generali sono invece le lodi alle coltivazioni di bachi dei cartoni originarii giapponesi verdi e bianchi, anche di quelli, dei quali il microscopio faceva temere.

La stagione corre propizia all'allevamento, ma il raccolto in causa delle fallanze nelle sementi nostrane, e delle diminuite quantità delle coltivazioni sarà minore anche in Italia dello scorso anno. In Spagna è riuscito la metà dell'anno scorso, e si fecero prezzi da 4 92 a 5 25 al chilogrammo, senza spesa e con tendenza al rialzo.

Trattative Commerciali. Sappiamo che il Governo francese si è dichiarato disposto a negoziare col Governo italiano per il rinnovamento del trattato di commercio, e che fra breve cominceranno le negoziazioni. Sono, per tal guisa, pienamente realizzate le prime speranze che si erano concepite intorno a questo affare così delicato ed importante. Percio che riguarda l'Austria, continuano ad essere cordialissimi i rapporti che, per la rinnovazione dei patti commerciali, si sono stabiliti fra i due Governi.

La Commissione pel riordinamento tributario dei Comuni e delle Provincie ha nella sua ultima seduta espresso l'avviso essere, allo stato delle cose, inopportuna la separazione dei cespiti delle entrate comunali da quelli delle entrate governative.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 31 maggio contiene:

1. R. decreto 13 maggio, che stabilisce un ruolo nominativo unico di tutti gli impiegati delle segreterie delle RR. Università del Regno.

2. R. decreto 26 aprile, che aggiunge una nuova strada all'elenco delle strade provinciali della provincia di Lecce.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Firmata da S. M. il Re la nuova legge sulla tassa universitaria e sulla iscrizione degli studenti, l'onor. Bonghi ha ieri ordinato che fosse riaperta l'Università di Napoli.

— S. M. il Re ha firmato il 30 maggio il decreto, propostogli dal ministro dell'Interno, con cui è sciolta la Guardia Nazionale della città e Provincia di Roma.

— I giornali di Roma dicono che appena dichiarate aperte le iscrizioni per la discussione sui provvedimenti di pubblica sicurezza, si sono prenotati per parlare in favore del progetto ministeriale *undici* oratori, e per parlar contro *venticinque!*

— Si ha da Girgenti che in territorio di Caltabellotta fu sequestrato il proprietario Giuseppe Alfano. Il sequestro fu tenuto segreto fino alla liberazione dell'Alfano, che avvenne dopo effettuato il pagamento d'una somma. L'Autorità di pubblica sicurezza, informata del fatto dopo che l'Alfano era tornato fra i suoi, riuscì a scoprire gli autori del ricatto, e a ricuperare una parte della somma pagata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 1. L'Imperatore, il Re di Svezia e i Principi assistettero alla manovra. Il Re di Svezia consegnò a Bismarck l'Ordine del Serafino. Il *Reichsanzeiger*, parlando del discorso di Derby, dice esser vero che l'aumento dei quadri francesi ha cagionato a Berlino una certa inquietudine, non tale però da indurre la Germania a decisioni bellicose. Il Governo di Germania non ebbe mai l'intenzione di esigere la riduzione dell'esercito francese.

Versailles 1. *(Assemblea)*. Audiffret fu rieletto presidente con voti 431 contro 77 schede bianche. *Martel, Duclerc, Kerdrel, Ricard* furono rieletti vicepresidenti. La Commissione dei Trenta rielesse Laboulaye relatore della legge sui pubblici poteri.

Pest 1. Un Decreto reale convoca il Parlamento pel 28 agosto.

Londra 1. (Camera dei Comuni) Cochrane annunzia che richiamerà fra un mese l'attenzione sulla estensione del territorio e della potenza della Russia nell'Asia centrale. Contrariamente alle asserzioni del giornale ufficiale di Berlino, Derby constatò nel suo discorso di ieri che l'ambasciatore tedesco a Londra segnalò al Governo inglese gli armamenti di Francia come tali da produrre complicazioni. Questo fatto destò grande sensazione.

Parigi 2. Parlando del discorso di Derby, il *Débats* dice: I giornali tedeschi parlano continuamente dell'unione dei tre Imperatori del Nord pel mantenimento della pace; ma una nuova unione sembragli assai più seria. Il *Débats* spera che l'Inghilterra e la Russia continueranno a non permettere che la pace sia turbata. Tutti i giornali parlano nello stesso senso, ed esprimono gratitudine pell'intervento dell'Inghilterra e della Russia.

Roma 2. La Camera tenne oggi due sedute. Nella prima, cominciata alle ore 11, e terminata alle ore 2 1[2, si proseguì e si terminò la discussione degli articoli che ancora rimanevano del progetto sull'ordinamento del notariato, comprendendosi in un solo articolo i vari articoli delle tariffe notarili proposti dalla Commissione.

Londra 1. Il *Times* annuncia che la Ditta Gilead and Smith Company (Change alley, Londra) ha sospeso i pagamenti con un passivo di 600 mila lire sterline, e la Ditta James Dawbarn (80, Lombardstreet. Londra) ha pure sospeso i pagamenti con un passivo di 34,000 sterline.

Ultime.

Berlino 2. Il re di Svezia, accompagnato alla ferrovia dall'Imperatore e dal principe imperiale, è partito stamattina per Dresda. L'Imperatore Guglielmo consegnò di propria mano al re Oscar la collana dell'ordine della Casa degli Hohenzollern.

Belgrado 2. La deputazione turca, composta di due generali e varii ufficiali, giunta a complimentare il principe, fu da esso invitata a pranzo. Da Alekesinac il principe si reca a Knesevac.

Anversa 2. Allorchè ieri un sacerdote portava il Viatico ad un ammalato, gli allievi dell'Ateneo fecero una dimostrazione spegnendo le candele poste alle finestre delle case. In seguito a ciò radunossi una gran massa di popolo dinanzi l'Ateneo. La polizia impedì che accadessero maggiori disordini.

Pietroburgo 2. Oggi fu aperta dal ministro dell'interno la conferenza internazionale telegrafica. Tutti gli Stati d'Europa, l'Egitto, il Giappone e tutte le società di telegrafi sottomarini vi sono rappresentati. Giovedì avrà luogo il ricevimento ufficiale presso il Gran principe ereditario in Czarskoe-selo.

Rio Janeiro 2. Un ciclone sommerse a Valparaiso nel giorno 24 maggio quattro navigli. Circa cinquanta persone sono perite.

Roma 2, Il vescovo di Iesi dopo avere avuto una conferenza col papa, presentossi al ministero della giustizia, per chiedere l'*exequatur*.

Costantinopoli 2. La prima vincita dei lotti turchi venne fatta da un cambio valute, la seconda dal n. 1578100. Le notizie sui raccolti sono molto promettenti. L'epizoozia è quasi cessata del tutto. Il caldo è intenso.

Parigi 2. Remusat è moribondo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.2	751.7	751.8
Umidità relativa . . .	55	47	72
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	S.	calma
(velocità chil. .	5	2	0
Termometro centigrado	24.3	26.4	22.3

Temperatura (massima. 28.8
(minima 17.3

Temperatura minima all'aperto 15.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 giugno.

Austriache	527.50	Azioni	423.—
Lombarde	213.—	Italiano	73.20

PARIGI 1 giugno.

3 0[0 Francese	64.90	Azioni ferr. Romane	60.25
5 0[0 Francese	103.45	Obblig. ferr. Romane	215.—
Banca di Francia	———	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.47	Londra vista	25.25.1[2
Azioni ferr. lomb.	265.—	Cambio Italia	8.1[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.—
Obblig. ferr. V. E.	213.50		

LONDRA 1 giugno.

Inglese	92 3[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 7[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	20 3[5 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43. 3[4 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 2 giugno

Rendita 78.10-78.05 Nazionale 1955——— — Mobiliare 727 - 725 Francia 106.70— Londra 26.58. — Meridionale 333- —.

VENEZIA, 2 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.0,5 a —.— e per cons. fine giugno da 78.35 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.33	»	21.32
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46	»	2.47 —
Banconote austriache	»	2.39 1[2	»	2.40 — p. fi

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.65	»	78.10
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	75.90	»	75.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.29	»	21.30
Banconote austriache	»	239.50	»	240.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0[0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 2 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.24. —	5.25.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.1[2	8.89.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.16. —	11.17.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.65	102.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 1	al 2 giug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.15	70.15
Prestito Nazionale	»	74.50	74.50
» del 1860	»	111.50	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	960.—	960.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	233.50	232.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.45
Argento	»	102.—	102.10
Da 20 franchi	»	8.89. —	8.89 —
Zecchini imperiali	»	5.26.1[2	5.26 1[2
100 Marche Imper.	»	54.40	54.40

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 1 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50	ad L.	20 50
Granoturco nuovo	»	»	10.25	»	11.27
Segala	»	»	13 67	»	14.69
Avena	»	»	14.25	»	14 69
Spelta	»	»	25.97	»	26.30
Orzo pilato	»	»	—.—	»	24 60
» da pilare	»	»	—.—	»	12.90
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7 95
Lupini	»	»	—.—	»	11.68
Saraceno	»	»	—.—	»	11.96
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	27.33
(di pianura	»	»	—.—	»	24 80
Miglio	»	»	—.—	»	21 18
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	24.80

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Pubblico ringraziamento.

I sottoscritti, fratello e nipote del testè estinto Lorenzo Nicolò Gabrici ringraziano dal cuore quei pietosi, che vollero onorarne i funerali, chiedendo loro venia se per l'acerbità del dolore non esternarono loro prima i sensi della propria riconoscenza.

P. G. e C. G.

N. 1312.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA.

Per la esecuzione del lavoro di tombinatura della corte principale interna del Collegio Prov. Uccellis, si procederà all'appalto relativo, avuto per base l'importo peritale di L. 1858.79, fatta avvertenza però che la esecuzione della tombinatura lungbesso il lato di ponente e metà del lato di mezzodì viene appaltata definitivamente, mentre quella percorrente metà del lato di mezzodì e di levante e settentrione, è subordinata allo stanziamento del fondo necessario per parte del Consiglio Provinciale.

In relazione a che

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a fare le loro offerte in iscritto munite del deposito di L. 200 in viglietti della B. N., da presentarsi all'ufficio di questa Deputazione Prov. fino alle 11 antim. del giorno di lunedì 14 giugno a. c. nel quale sarà esperita la gara col metodo dell'estinzione della candela vergine sul risultato della migliore offerta in iscritto, giusta le modalità prescritte dal Regolamento di contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà nel giorno stesso a favore pel minore esigente.

Il deposito di L. 200 di cui sopra, sarà trattenuto al deliberatario a cautela degli obblighi contrattuali, e per sostenere le spese sottoindicate.

Il tempo accordato pella esecuzione del lavoro definitivamente appaltato viene fissato in giorni trenta.

Le pezze di progetto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Prov.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Dato in Udine il 31 maggio 1875

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato Prov. A. MILANESE. — Il Segretario *Merlo.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 429. 2 pubb.

SINDACO DI MUZZANA DEL TURGNANO

AVVISO

Si fa noto che alle ore 10 antim. del giorno *dieci giugno* p. v. avranno luogo in quest'ufficio Municipale, sotto la Presidenza del R. Commissario, e coll'intervento di questa Giunta Municipale, i secondi incanti per la vendita di passi N. 628 legno morello, pari a circa 2217 metri cubi, confezionato nel bosco comunale Coronata presa unica.

Il legno si vende come si trova accatastato nel bosco, con alla mano il prospetto di misurazione, ed in sei distinti lotti che sono:

Il Lotto 1. Cataste dal n. 1 al 145 inclusivi di passi n. 100. 2[4.

Il Lotto 2. Cataste dal n. 146 al 279 inclusivi di passi n. 100.

Il Lotto 3. Cataste dal n. 280 al 413 inclusivi di passi n. 100 2[4.

Il Lotto 4. Cataste dal n. 414 al 543 inclusivi di passi n. 100 2[4.

Il Lotto 5. Cataste dal n. 544 al 680 inclusivi di passi n. 100 3[4.

Il Lotto 6. Cataste dal n. 681 al 854 inclusivi di passi n. 100 3[4.

L'aggiudicazione di ciascun lotto seguirà definitivamente all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal vigente Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, i prezzi di L. 21.42 per il lotto 1. e di L. 21.32 per gli altri cinque lotti, e per ogni passo, offerti in aumento di quelli ottenuti nei primi incanti, ed in mancanza di concorrenti a favore di chi fece la miglioria del ventesimo.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare per ogni lotto il deposito di L. 200, a cauzione dell'offerta, più di L. 100, per sostenere le spese tutte d'asta, che sono a carico esclusivo dei Deliberatarj.

Il Capitolato è sempre visibile nella Segretaria Munic. nelle ore d'Ufficio.

Dall' Ufficio Municipale,
Muzzana li 29 maggio 1875.

Il Sindaco
G. BRUN

N. 342

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Sutrio

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo.

All'Asta tenutasi in questo Municipale Ufficio nel giorno d'oggi per deliberare la vendita di n. 1100 piante abete di cui l'avviso 10 corr. n. 248, pubblicato nel *Giornale di Udine* rimase aggiudicatario il sig. Dereatti Giacomo di Giulio per L. 24,719.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore dodici (12) del quatordici (14) giugno p. v. e le offerte non potranno esser inferiori a L. 1235.95. e saranno respinte se non prodotto entro il termine suindicato e non debitamente cautate col deposito di L. 2595.

Dall' Ufficio Municipale
di Sutrio li 29 maggio 1875.

Il Sindaco
G. B. MARZILIO

Il Segretario
P. DOROTEA

N. 247.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Cercivento

AVVISO.

Presso l'Ufficio Municipale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di Metri 1735.00 da Cercivento superiore fino al rio Marazò in confine con Ravascletto.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3 16 e 23 della legge 25 giugno 1875 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Cercivento, 1 giugno 1875.

Il Sindaco
A. PITT.

Il Segretario
D. MORASSI

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO 2 pubb.

per vendita d'immobili

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE.

Nella causa di espropriazione della Intendenza provinciale di Finanza in Udine rappresentata dal suo procuratore avv. Edoardo dott. Marini.

Contro

Giovanni Treù di Collalto contumace.

In seguito ai due precetti in data 22 aprile 1873 trascritti nel 4 giugno detto anno, ed alla relativa Sentenza 13 aprile 1873 notificata nel 15 maggio successivo ed annotata nel 22 giugno pure successivo al margine della trascrizione dei precetti suddesti, nonchè;

In seguito pure all'altro precetto 30 giugno stesso trascritto nel 18 settembre 1873 ed alla relativa Sentenza pure in data 13 aprile 1874 notificata, e annotata rispettivamente nei medesimi giorni 15 maggio e 22 giugno 1874 suddetti ed infine.

In seguito all'ordinanza 21 gennajo p. p. ed alle successive di rinvio 2 aprile e 25 maggio corrente registrate a debito

nel giorno 6 luglio p. v.

Avanti questo Tribunale in pubblica Udienza, avrà luogo l'incanto dei seguenti immobili:

Immobili

posti in mappa di Spilimbergo.

Lotto I. N. 1537. Aratorio di pert. 8.20 pari ad are 82 colla rend. di l. 15.99 confina a levante, Zuliani e Zanier, a ponente Strada, a tramontana Serafini.

N. 1589. Prato di pert. 10.89 pari ad are 108.90 rend. l. 3.70 confina a levante Zuliani Vincenzo, Toppan e De Rosa, a ponente Francesconi e De Rosa, a mezzodì Francesconi.

N. 1575. Aratorio di pert. 1.75 pari ad are 17.50 rend. l. 3.41 confina a levante, Martina De Paoli, a ponente Zuliani Gio. Batt. e Consorti, a mezzodì strada consorziale.

Immobili in mappa di Budoja

Lotto II. N. 3230 di pert. 1.65 pari ad are 16.50 colla rend. di l. 2.79.

In mappa di Santa Lucia

N. 697 di pert. 5.51 pari ad are 55.10 colla rend. di l. 10.05.

Condizioni della Vendita

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti si attivi che passivi che vi sono inerenti senza alcuna garanzia per qualunque caso ed oggetto.

II. La vendita seguirà lotto per lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo pel quale furono rispettivamente deliberati gl'immobili esecutati e cioè pel primo lotto (beni in mappa di Spilimbergo) di lire 1262.16 e pel secondo lotto (beni in mappa di Budoja e S. Lucia) di l. 442.85.

III. La delibera avrà luogo al maggior offerente a termini di legge.

IV. Tutte le imposte gravitanti gli enti posti all'incanto a partire dalle delibere sono a carico del compratore a cui carico stanno tutte le spese d'incanto, a partire dalla Sentenza di vendita.

V. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto del Lotto cui intende aspirare nonchè l'importo approssimativo per le spese e cioè l. 200 pel primo Lotto e l. 100 pel secondo.

VI. Il compratore degli immobili nei 20 giorni della vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle Finanze senza attendere il proseguimento della graduazione quella parte del prezzo che corrisponde rispettivamente ai crediti dell'Amministrazione stessa per capitale, accessorj e spese; in difetto di che vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge e colla rivendita degli immobili aggiudicati a sue spese e rischio salvo l'obbligo all'esecutante Amministrazione medesima quanto al 2.° Lotto di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocata.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini.

Pordenone, 28 maggio 1875.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.